Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it
http://www.parrocchiamadonnadifatima.it

YouTube Parrocchia Madonna di Fatima-Milano Telegram Instagram Oratorio.Fatima

Camminiamo... ...insieme

Anno Pastorale 2022/2023

12 Febbraio 2023

22

La Parola

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
Bar 1,15a; 2,9-15a; Sal 105; Rm 7,1-6a; Gv 8,1-11

SENZA MEMORIA, SENZA CUORE

Nella liturgia di oggi ascoltiamo e preghiamo una parte del salmo 106, che narra i peccati dell'uomo quasi in contrappunto alla misericordia di Dio che non viene mai meno, nonostante le ripetute infedeltà e i tradimenti del suo popolo. In particolare raccolgo l'invito a fermare la mia attenzione su un versetto soltanto che mette a fuoco con tre verbi consecutivi l'ostinazione nel peccato da parte del popolo. Così scrive il salmo. "I nostri padri in Egitto *non compresero* le tue meraviglie, *non si ricordarono* della grandezza del tuo amore e *si ribellarono* presso il mare, presso il Mar Rosso". Ripercorriamo brevemente il significato di queste azioni.

Non compresero. Il testo sembrerebbe fare riferimento a un deficit di intelligenza: cosa possiamo pretendere da gente che sta scappando nel deserto, che non ha potuto studiare, che non ha libri di testo da consultare, biblioteche da frequentare, università o atenei nei quali attingere la sapienza? Eppure non è così. Nel linguaggio biblico l'incomprensione non è legata principalmente alla mancanza di scuole e maestri, e nemmeno all'oscurità dei segni che Dio pone nella storia; è piuttosto il frutto di un'ostinazione rigida e preconcetta. In altre parole: non si capisce perché non si vuol capire, non si comprende la verità perchè si preferiscono le tenebre. Capire e comprendere spesso è una questione di amore più che di intelligenza, di affetto più che di erudizione. C'è una sapienza del cuore che nessun libro può insegnare; il popolo di Israele pare averla smarrita.

Non si ricordarono. Anche in questo caso non ci dobbiamo fermare alla prima impressione. La smemoratezza per la bibbia non è un difetto di memoria, una sorta di demenza senile anticipata che riguarda un intero popolo. La storia di Israele insegna qualcosa di ben diverso: è una questione di cattiva volontà. Nell'angoscia e nella disperazione il popolo invoca Dio; il Signore interviene e gli viene incontro con miracoli e prodigi. Ma qual è l'esito di questa azione potente? Coloro che sono stati ricolmanti dei benefici dell'Altissimo ritornano a operare esattamente come prima, come se nulla fosse accaduto, senza nessun cenno di conversione o di gratitudine. Senza memoria del bene ricevuto.

Infine *si ribellarono*. La ribellione è l'insofferenza di fronte ai progetti di Dio quando si scopre che sono diversi dai propri. Nella preghiera si ribaltano i termini e ci si rivolge al Padre dicendo "non la tua ma la mia volontà", nella vita quotidiana le scelte e le decisioni non tengono conto della presenza di Dio, ma sono semplicemente delegate al caso, o all'affermazione di sé, o al conseguimento di obbiettivi da poco, che accontentano momentaneamente ma lasciano lo spirito dell'uomo più affamato e assetato di prima. Non per caso il popolo di Israele viene spesso definito dalla Scrittura una "genìa di ribelli": pensa di poter fare tutto da sé, ma in realtà non è in grado di muovere anche soltanto un passo.

Continua a pag. 2

Un occhio in avanti

25 sabato	Festa di Carnevale (vedi riquadro)
26 domenica I di Quaresima	Alle messe imposizione delle ceneri

Continua da pag. 1

Dietro questa critica a Israele noi scorgiamo atteggiamenti che purtroppo continuano anche oggi nelle nostre case, nel nostro cuore. Ed è consolante vedere come Dio reagisce alla ribellione, alla smemoratezza, all'incomprensione. Così recita il salmo: "Dio si ricordò, si mosse a compassione, vide la loro angustia". Sono gli atteggiamenti uguali-contrari a ciò che fa il popolo: alla smemoratezza contrappone il ricordo, alla ribellione la compassione, all'incomprensione uno sguardo che coglie le angosce del cuore. In altre parole: Dio non risponde col male al male, ma esagera nel bene, ci vuole convertire e guarire col linguaggio della tenerezza e dell'affetto. Di un Dio così ci si può fidare; non a caso pregando questo salmo ripeteremo più volte il ritornello che ci richiama al fondamento della nostra speranza: il suo amore è per sempre.

Don Davide

LA GIORNATA DEL MALATO

Da qualche anno a questa parte nella nostra comunità celebriamo un'Eucaristia particolare per i malati – con il rito dell'Unzione degli Infermi – a ridosso del ricordo dell'apparizione della Madonna a Fatima.

Di per sé la chiesa universale celebra la giornata del malato l'11 febbraio, in occasione dell'apparizione di Maria a Lourdes.

Pubblichiamo alcuni passaggi del messaggio che papa Francesco ha scritto in occasione della giornata del malato 2023.

Cari fratelli e sorelle!

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un camminare insieme, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme. Come ho sottolineato in Fratelli tutti, «la parabola del buon Samaritano ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune» (n. 67). Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile» (n. 68).

FRANCESCO

Offerte raccolte

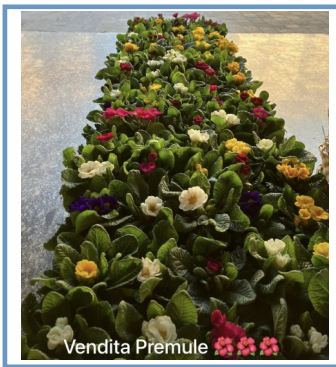
Offerte dal 31/01 al 5/02: **3051,23 euro**

Totale progressivo offerte per SPESE STRAORDINARIE: **188.108 euro** *Grazie!*

DATI PER BONIFICI:
CC della PARROCCHIA presso BPM - IBAN: IT86 R 05034 01718 0000 0000 1301

In settimana

12 domenica **PENULTIMA DOPO EPIFANIA**	h 19.00 Corso fidanzati 5
18 sabato	h 16.00 Battesimi
19 domenica **ULTIMA DOPO L'EPIFANIA**	h 16.00 Battesimi h 18.00 Corso fidanzati 6 con partecipazione alla S. Messa



Durante la vendita delle primule per la Giornata della Vita di domenica 5 febbraio abbiamo raccolto ***1500 euro*** *interamente devoluti al CAV*

Grazie a tutti per la generosità!

centro di aiuto alla vita mangiagalli ODV

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DI FATIMA

Il centro di ascolto Caritas riceve su appuntamento telefonico al numero ***347 8052929*** negli orari di apertura del centro o lasciando un messaggio nella segreteria telefonica o tramite whatsapp.

Orari apertura: LUNEDI' 9.30 - 11.00 GIOVEDI' 17.00 - 18.30 SABATO 15.00 - 17.00
Alcuni volontari sono disponibili per accompagnare malati o anziani in ospedale per esami, in posta per pagare bollette o altro, per qualunque necessità di trasferimento o spostamento. Anche per questi servizi occorre rivolgersi al Centro di Ascolto Caritas.

Speciale preghiera per...

MARGHERITA RAIMONDI (Via Chopin 48) di anni 91 deceduta il 2 febbraio
TERESA SALIS (da Vimodrone) di anni 83 deceduta il 7 febbraio

ORARIO SS. MESSE
SEMPRE NELLA CHIESA DI FATIMA

FERIALI	FESTIVE
ore 9.00 ore 18.00	ore 8.30 ore 10.00 ore 11.30 ore 18.00
PREFESTIVE ore 18.00	